



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Ferrara, 17 Ottobre 2025

Al Sig. Sindaco Comune di Ferrara

e.p.c Al Presidente Consiglio Comunale di

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO

PREMESSO CHE

- Il gioco d'azzardo patologico non è un semplice vizio individuale ma una dipendenza riconosciuta che comporta gravi conseguenze psicologiche, sanitarie e sociali per le persone e per le loro famiglie, spesso con effetti drammatici su pensionati, lavoratori, persone fragili.
- I dati disponibili in Emilia-Romagna e a livello nazionale confermano l'entità del problema. Nel 2023, nella **nostra regione 1.253 persone** hanno richiesto assistenza per problemi legati al gioco d'azzardo, pari al **5,8 %** dei soggetti che si sono rivolti ai servizi per le dipendenze; nello stesso anno la **raccolta del gioco** ha superato i 9,5 miliardi di euro, con un **incremento del 6,9%** rispetto al precedente, mentre le perdite stimate hanno raggiunto 1,53 miliardi di euro. Secondo stime consolidate, **i costi sociali del gioco d'azzardo problematico** – inclusi trattamento sanitario, perdita di produttività, costi giudiziari, crisi familiari – ammontano ogni anno in Italia a **oltre 2,7 miliardi di euro** (per un numero stimato di circa 1,2 milioni di giocatori problematici). Ulteriori analisi mettono in luce che **il “costo” per la collettività per ogni persona vittima del gioco può superare i 100 € al mese** solo in termini monetari diretti, senza contare le ricadute psicologiche e familiari. In Emilia-Romagna, il rapporto tra fragilità socio-economiche territoriali e volumi di gioco è accentuato: in aree più deprivate si registra un maggiore ricorso al gioco come “ultima speranza” di guadagno (Rapporto “Pane & Azzardo 2”, 2025).

CONSIDERATO CHE

- Il Governo italiano ha formulato la proposta di introdurre nella Legge di Bilancio 2026 un meccanismo che garantisca alle Regioni una quota percentuale del gettito derivante da slot machine e Vlt rischiando di provocare in cambio un allentamento delle proprie posizioni su distanziometri e restrizioni territoriali, indebolendo così le misure antiazzardo.
- A fine maggio 2025, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha richiesto ufficialmente di posticipare di un anno – fino ad almeno agosto 2026 – l’emanazione del decreto sul gioco fisico, previsto dalla delega per il riordino dei giochi pubblici, originariamente in scadenza a fine agosto 2025, per permettere di «istituire a favore delle Regioni una compartecipazione percentuale al gettito da gioco».
- L’emendamento della relatrice Mariangela Matera (Fdi), approvato in commissione Finanze della Camera il 3 giugno, recepisce tale richiesta, dilatando i tempi della delega fino agosto 2026. Ciò consentirebbe al Governo, nella legge di Bilancio 2026, di definire nei decreti delegati la compartecipazione al gettito di slot e Vlt.
- Il gettito sarebbe quello derivante dai cosiddetti apparecchi da intrattenimento, ovvero le slot machine e le videolottery, i giochi d’azzardo su rete fisica che hanno fatto la fortuna delle casse dello Stato e la sfortuna di decine di migliaia di giocatori sparsi in tutta Italia.

APPURATO CHE

L’ANCI, l’Associazione nazionale dei Comuni Italiani, nella sezione Emilia-Romagna per bocca del suo coordinatore tematico-politico alla promozione della legalità e lotta al gioco d’azzardo, Emanuele Cavallaro, nonché sindaco di Rubiera, si è espressa contro la compartecipazione delle Regioni agli introiti statali poiché si legge in una nota: “Non si può legittimare una dipendenza come fonte di entrata pubblica”.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- E’ fatto carico ai Comuni di intervenire direttamente nelle situazioni di emergenza legate al sovraindebitamento o alle rotture familiari e alle crisi psicologiche attraverso i servizi sociali o gli sportelli di ascolto e svolgere interventi di mediazione e di rete con Ausl e Terzo Settore per sviluppare percorsi terapeutici e di reinserimento e prevenzione, come per esempio era stato il progetto patrocinato dal Comune “Fate il nostro gioco” nel 2024.
- Non solo non esiste importo che possa risarcire il danno individuale, familiare e comunitario, ma la spesa pubblica per accogliere, curare, recuperare e assistere chi soccombe al gioco supera di gran lunga qualsiasi «rendita» che una compartecipazione potrebbe garantire.

- I Comuni dovrebbero essere parte attiva nel contrasto ad una piaga pubblica quale sta diventando la dipendenza da gioco d'azzardo e non un soggetto coinvolto nella compartecipazione alle rendite che ne deriva.

TUTTO CIO' PREMESSO, APPURATO E CONSIDERATO

SI INVITA IL SINDACO DEL COMUNE DI FERRARA

ad agire come il suo omologo di Rubiera, affinché si attivi presso il Parlamento e il Governo

- in favore **del ritiro di ogni ipotesi di compartecipazione delle Regioni** alla rendita derivante dagli introiti fiscali del gioco d'azzardo e **a chiedere invece una legge organica di contrasto al gioco d'azzardo patologico.**
- per istituire un Fondo nazionale per le ludopatie e strumenti di coprogettazione cui possano attingere Regioni, Comuni, Asl e Terzo settore per finanziare prevenzione, formazione e potenziamento delle strutture che già si occupano del contrasto a questa crescente dipendenza.

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle
Cons. Marzia Marchi

